

Solo a Sossano si costruisce un pianoforte interamente a mano

Luigi Borgato l'unico artigiano al mondo di pianoforti: «In Italia mancano le scuole per imparare questo antico mestiere. Perché manca la volontà e il sostegno delle istituzioni»



di Federica Ceolato

Vederlo è un'emozione, sentirlo è una carezza per l'anima. È il pianoforte gran coda da concerto costruito sapientemente nel suo laboratorio-studio d'arte di Sossano da Luigi Borgato, nato a Gallarate da genitori veneti, cresciuto a Padova, a Vicenza da 20 anni. Dopo averlo fatto a Lonigo insieme alla moglie Paola, da più di vent'anni, si dedica con passione a realizzare questi strumenti interamente a mano. «Ho presentato il mio primo pianoforte al Congresso tecnico europeo Europeo a Pesaro nel 1991, dopo quattro anni di studio e di lavoro. Di ispirazione fu il fortepiano con quattro corde per nota che avevo notato nella casa natale di Beethoven. Decisi di applicare l'idea al pianoforte moderno e di costruirlo per me. Fortunatamente, l'incoscienza della giovane età non mi fece rendere conto di quali difficoltà avrei incontrato. E mai avrei immaginato che quell'esperienza mi avrebbe portato a costruire pianoforti per mestiere». Intuizione e genialità completarono la realizzazione di uno strumento, unico in ogni pezzo, oggi apprezzato in tutto il mondo.

Un lavoro artigianale di alta professionalità

Nella costruzione di tutti i pianoforti la partenza è la stessa: il do acuto,



Due "gran coda"

52 millimetri di corda vibrante dell'ultimo tasto verso l'acuto. La forma del pianoforte è un perimetro che si costruisce intorno alla lunghezza delle corde, procedendo verso i bassi. Il progetto poi varia a seconda del costruttore, che decide le dimensioni dello strumento. «La nostra è una piccola bottega, senza impianti sofisticati e con attrezzature semplici. Dopo aver realizzato a mano il progetto iniziale, in scala 1:1, scegliamo i materiali, che lavoriamo direttamente. Il telaio in ghisa viene prodotto fuori dal laboratorio, su nostro progetto e controllo». Innovativo nella struttura, il gran coda da concerto è dotato di quattro corde per nota, dal centro della tastiera agli acuti, con un'estensione di quarantaquattro tasti. «È un lavoro di estrema precisione - racconta Paola, che si occupa della meccanica - che richiede un'attenzione elevata e costante perché il prodotto deve essere un'in-

terfaccia tra chi lo suona e chi lo ascolta. Nulla può essere lasciato al caso».

Venduti già prima di essere costruiti. Costruire pianoforti è un mestiere d'arte, ufficialmente riconosciuto con decreto dal 2001. Fino ad allora il costruttore di strumenti musicali era considerato un artigiano del legno o del settore metalmeccanico. Questo la dice lunga sulla scarsa sensibilità delle istituzioni rispetto ad un settore con importanti potenzialità di crescita e di sviluppo di prodotti italiani eccellenti. «Non ci sono nel nostro Paese scuole che insegnino questo mestiere e manca completamente della letteratura in lingua italiana. Mi piacerebbe contribuire ad attivare un corso per costruttori, ma è fondamentale la volontà di investire in conoscenza da parte delle istituzioni, che al momento sembra non esserci. Dal nostro laboratorio escono un paio di strumenti l'anno, costruiti su pre-

notazione, destinati all'estero. Le richieste ci sono e non hanno risentito della crisi perché la qualità si vende sempre bene. E fa riflettere il dato per cui il 97% dei pianoforti che entrano in Italia sono cinesi, a conferma che l'Europa sta perdendo di identità anche in tale settore. Per questo, credo sia necessario ridare valore a questi mestieri di eccellenza per poter competere con i Paesi emergenti.

Opportunità per partiture di un certo livello

Ispirato da composizioni scritte per pianoforte con pedaliera, nel 2000 nasce il Doppio Borgato, il primo strumento moderno costituito da due pianoforti gran coda da concerto sovrapposti. «È uno strumento che per la sua particolarità necessiterebbe di una scuola propria. Purtroppo la letteratura è molto limitata e le potenzialità di questo strumento sono ancora da esplorare e potrebbero certamente aprire la strada a nuovi compositori». Numerosi artisti illustri hanno incontrato questo pianoforte con immensa soddisfa-



Il "Doppio Borgato"



zione. Cameron Carpenter, considerato il più grande talento nel suo genere di organista ed esecutore di opere da lui scritte, lo suonerà per la Società del Quartetto di Vicenza nella prossima stagione concertistica.

Dall'idea al prodotto finito: lavori in corso

Dalla mente creativa e dalle mani d'oro di Borgato sta prendendo forma un capolavoro originale, unico al mondo. Si tratta di un pianoforte con una nuova cordiera la cui lunghezza, finora mai concepita né realizzata, sfiora i 3,35 metri. Verrà ufficialmente presentato il 2013, dopo nove anni di esperimenti, studi e ricerche. «Il risultato è ben oltre le aspettative. Io stesso ne sono fortemente colpito. Lavorando con la materia, a volte ne diventi dipendente, e ti ritrovi allievo della materia stessa».